

**PER VIVERE E
FAR VIVERE**

L'ORATORIO!

PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO PER GLI ORATORI - ANNO 2018/19

Ottobre - Novembre

Tommaso

Ci credo? Ha ancora senso parlare di comunità oratoriana oggi?

OBIETTIVO

Ridestare il desiderio di condividere la vita, perché la Parola di Dio possa ritornare a dialogare con la vita stessa. Puntando sulla figura dell'Apostolo Tommaso è importante evidenziare l'importanza del "non essere sempre altrove", ma donare la propria presenza perché la comunità possa condividere la vita con tutti. Tommaso è anche l'Apostolo che non teme di rivolgere al Signore le sue domande, i suoi dubbi e il suo desiderio di incontrarlo vivo e vero. Tutti portiamo e portano nel cuore domande e desideri che devono essere ascoltati.

NEL PERSONAGGIO

Che pazienza che ci vuole con questo "testardone"! Ma anche a Tommaso voglio un bene dell'anima. Per fargli capire il mio amore sono ritornato solo per lui, perché mi vedesse vivo. So bene che non è stato semplice vivere con me, specialmente i giorni della passione e so altrettanto bene che per tutti i miei amici è stata una grande prova. Tutti gli apostoli hanno vissuto in modo diverso queste giornate. Tommaso era scappato, dove non lo so nemmeno io. L'unica cosa che sapevo è quella che sarebbe ritornato ed io volevo esserci al suo ritorno con gli altri apostoli. Ritornare anche per lui è stato importante, perché anche Tommaso aveva bisogno di vedermi risorto e vivo, perché anche lui potesse vivere da vero apostolo, cioè colui che annuncia la buona notizia dell'amore che sempre e comunque ritorna con pazienza.

BRANO BIBLICO

Giovanni 20,24-31

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». ²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». ³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

NEL PROGETTO D'ORATORIO

“(…) l’oratorio “impegna animatori, catechisti, e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita”. (...) si descrive, infatti, come obiettivo generale della catechesi l’aiutare il ragazzo ad assumere il punto di vista di Gesù pensando, amando e agendo come lui.

(...) rimane il problema di aiutare gli educatori ad esplicitare una consapevolezza piena e matura di tale possibilità, insieme ad una prassi coerente che aiuti a mantenere possibile l’incontro con Gesù dentro le cose che si fanno in oratorio.

L’annuncio nella vita e della vita: non in astratto, ma dentro le proposte legate alla quotidianità e ai mondi che i ragazzi vivono. È la sfida dell’oratorio: non c’è nulla distante dal Vangelo, ma tutte le passioni che i ragazzi posseggono, tutti i percorsi educativi che intrecciano la loro esistenza, tutte le possibilità che possono abitare il loro tempo libero, tutto e proprio tutto trova casa in oratorio e dentro la possibilità di incontrare lo stile di Gesù.

(...) L’oratorio nel suo piccolo, cerca di dare concretezza a quell’approccio alla fede così caro alla nostra tradizione che non toglie nulla alla vita, anzi, la concretizza ulteriormente e le dona quella pienezza per cui è stata pensata e creata da Dio, nei lineamenti che abbiamo conosciuto dentro lo stile di Gesù.”

M. Mori “Un oratorio per educare”

- *E io? Ci credo? O sono il primo a mettere in dubbio quello che offro ai miei ragazzi?*
- *Credere in quello che si fa è così semplice? O a volte è difficile essere un educatore credibile e testimone di quanto ha fatto Gesù?*
- *“L’annuncio nella vita e della vita: non in astratto”, ma nelle cose concrete, nella vita di tutti i giorni, proprio come Gesù: che nelle cose piccole ci ha dato un grande esempio di umanità da seguire. Ma siamo davvero così capaci di essere come Gesù? Siamo capaci di farci “piccoli” e disposti a farci aiutare in questo cammino?*

LAVORO DI COMUNITA'

Obiettivo specifico

Donare la propria presenza perché la comunità possa condividere la vita con tutti.

Materiale

Nessuno

Attività

Partendo dall'obiettivo delle schede sottolineiamo l'importanza di condividere e sentirsi parte della vita della comunità proponiamo di riprendere e rilanciare il pranzo per la "giornata mondiale dei poveri" (18 novembre). Si chiede alla comunità di prendere atto, tramite il parroco, il centro di ascolto parrocchiale/diocesano, delle difficoltà che affliggono alcune famiglie del quartiere/paese e rendersi disponibili nell'attuare e condividere la giornata dei poveri e partecipare in modo attivo alle attività proposte o proporre.

Chiave di lettura: "gridare"

La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una Giornata come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri. (Papa Francesco)

Preghiera

Vi abbiamo incontrato,
in campi profughi
in Africa, America, Asia,
ma anche in Europa e Oceania.
Vi abbiamo stretto la mano,
nei nostri centri d'ascolto,
in ospedali e istituti,
nelle mense e negli empori.
Abbiamo incrociato i vostri sguardi,
nelle carceri,
nelle periferie e in mezzo ai campi,
fertili o aridi,
stepposi o desertici.
Abbiamo annusato l'odore,
delle discariche,
delle baraccopoli,
dei marciapiedi,
dove siete costretti a vivere.

Direttamente o indirettamente.
Di persona o tramite testimonianze,
progetti delle Chiese locali,
persone, comunità.
Ti abbiamo
osservato, ascoltato, odorato, toccato,
perfino gustato,
in tanti luoghi e contesti.
Con tutti, i nostri cinque sensi.
In tutti, i cinque continenti.
Ti abbiamo abbracciato,
o Signore.
Ma spesso non ti abbiamo capito,
non abbiamo superato le apparenze.
Aiutaci tu, a scavare le profondità,
a percepire l'ossimoro
della ricchezza e della bellezza
della povertà.

ATTIVITA' BAMBINI

Obiettivo specifico

Far emergere i desideri e le aspettative che i bambini hanno nei confronti dell'Oratorio partendo dall'esperienza che stanno vivendo

Materiale

Cartelloni, fogli bianchi, penne o pennarelli.

Attività

Per i bambini più piccoli si propone di rappresentare graficamente su tre fogli distinti cosa piace, non piace e sognano in futuro per l'Oratorio.

Sulla parete si attaccano tre cartelloni con disegnato un pollice in su ("like"), un pollice verso (non piace) e una nuvoletta (sogno). Ogni bambino, una volta ultimato il disegno, andrà ad appenderlo sul cartellone di riferimento.

Per i più grandi si propone di fotografare il luogo dell'Oratorio che più li rappresenta e su un foglio apportare le modifiche per rendere quel luogo più conforme ai loro desideri.

Al termine si potranno confrontare i vari elaborati e scoprire cosa li accomuna e i desideri dei bambini e ragazzi.

Chiave di lettura

Lettura della Parabola dei talenti. Sarà importante evidenziare come il Padrone ha premiato e apprezzato coloro che hanno saputo sognare in grande e rischiare insieme.

Preghiera: Ognuno, a turno, è invitato a ringraziare Gesù per un'esperienza vissuta in Oratorio.

ATTIVITA' EDUCATORI

Attività 1

Obiettivo Specifico

Riscoprire la bellezza della mia relazione personale con Dio.

Materiale

Fogli, pennarelli colorati.

Attività

Ad ogni educatore viene consegnata una tabella dove sono riportati i giorni della settimana, ognuno suddiviso in fasce orarie, stile planning settimanale. Ogni educatore colora le caselle della propria tabella con vari colori in base alle attività che vive durante la giornata in una settimana "tipo" (e.g. pasti, sport, scuola, riposo, lavoro, commissioni, attività in oratorio, volontariato, relax, uscire con gli amici, televisione, ...). Quando tutti hanno terminato la compilazione della tabella, si lancia una prima provocazione: "Dov'è Dio nella mia settimana? Quale tempo dedico a coltivare il mio rapporto con Lui?" A questo punto si può proseguire con un momento di confronto di gruppo su queste provocazioni e su come è stata compilata la tabella da ognuno. È importante far sì che ognuno rifletta sul tipo di relazione che ha con Dio, in base al tempo che dedica a questo rapporto e anche alla modalità. Passo finale

dell'attività è quello di far comprendere che il rapporto con Dio non si può fermare al momento educativo o alla messa domenicale, ma che l'essere cristiani deve essere quotidianità.

Chiave di Lettura

Prima di essere educatori bisogna essere cristiani, perché è proprio il messaggio del Vangelo quello che cerchiamo di trasmettere a chi troviamo davanti a noi. Per questo Dio non ricopre uno spazio limitato nel tempo ma dovrebbe essere sempre presente nella quotidianità. Per questo vorremmo lasciare questa citazione: "Non andare dove ti porta il cuore, ma porte il cuore con te in ogni luogo in cui vai".

Preghiera: Salmo 62

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.
Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto dite mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.
Ma quelli che cercano di rovinarmi
sprofondino sotto terra,
siano consegnati in mano alla spada,
divengano preda di sciacalli.
Il re troverà in Dio la sua gioia;
si glorierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

Attività 2

Obiettivo Specifico

La relazione con Dio cresce se inserita all'interno di una comunità.

Materiale

Ricetta di un dolce, ingredienti per realizzarlo, eventuale materiale da cucina.

Attività

I partecipanti all'attività sono divisi in gruppetti di 2-3 persone. A ogni gruppo viene data una parte degli ingredienti necessari per realizzare il dolce scelto: l'importante è che ogni ingrediente sia assegnato ad almeno un gruppo. Durante la realizzazione della torta i gruppi si troveranno "bloccati" per la mancanza di uno o più ingredienti rispetto alla ricetta. Obiettivo da raggiungere è quello di ottenere tutti gli ingredienti condividendo quello che si possiede con gli altri gruppi, come una vera comunità. Terminata la preparazione dei dolci, è utile fare un momento di confronto sul significato dell'attività proposta, portando il gruppo a riflettere sul senso di comunità e su come ognuno riesca a trovare il vero senso dell'essere cristiano solo al suo interno.

Chiave di Lettura

Ogni gruppo era impossibilitato a realizzare il dolce da solo. Solo nel momento di condivisione con altri è stato possibile realizzare l'obiettivo finale. Così anche noi siamo limitati nell'essere pienamente cristiani ed educatori, finché non siamo inseriti in una comunità. La torta quindi è simbolo della relazione con Dio che grazie a coloro che compongono la comunità trova la sua pienezza.

Preghiera

Gesù Cristo,
aiutaci ad essere persone
che sanno donare e ricevere,
che sono capaci di condividere,
di portare i pesi gli uni degli altri
per soffrire e godere insieme,
che si perdonano l'un l'altro,
con generosità,
capaci di una riconciliazione continua.
Consapevoli dei loro limiti

accettano e si impegnano
in una attiva collaborazione,
formando, una comunità di amore
per essere una comunità di servizio
per i poveri e gli abbandonati.
Signore, non lasciarci chiusi
nel nostro egoismo
ma rendici persone aperte
capaci di amare. Amen

ATTIVITA' FAMIGLIE

Obiettivo specifico

Riconoscere come l'Oratorio può arricchire l'esperienza della vita familiare.

Materiale:

Cartelloni, fogli bianchi, penne o pennarelli, biglietti con le domande, ceste.

Attività

Si creano all'interno della stanza tre isole, all'interno di ognuna viene posta una cesta contenente le domande che serviranno per svolgere l'attività.

Le domande proposte sono:

- In che modo l'Oratorio contribuisce alla vostra vita familiare?
- Che valenza educativa ha l'Oratorio nei confronti dei bambini/ragazzi?
- Come il tuo essere famiglia può contribuire alla missione dell'Oratorio?

Il gruppo viene diviso nelle tre isole e a turno pescano una domanda. Il tempo per confrontarsi è di 15 minuti a domanda, una coppia avrà il compito di sintetizzare su un cartellone gli spunti che emergeranno. Si procede in questo modo anche per gli altri due quesiti. Al termine dei 45 minuti i gruppi si ritrovano in plenaria e a turno presentano brevemente il lavoro svolto e compito del facilitatore sarà quello di prendere appunti durante i vari racconti. Gli appunti dovranno poi essere trascritti su un cartellone che resterà come sintesi dell'incontro fatto.

Chiave di lettura

Al termine dell'incontro si suggerisce di consegnare un passo tratto dalla nota pastorale "Il laboratorio dei talenti" (numero 9) per una rielaborazione dal punto di vista del Magistero.

Preghiera

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,

mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.